

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi *réclames* in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per necrologie, per *réclames* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

La relazione del Bilancio Comunale

La Giunta Comunale ha dimostrato, fino ad ora, di volere essere utilmente operosa: essa infatti a malgrado che fosse costituita provvisoriamente alla fine di Ottobre poiché mancava il Sindaco che solo da pochi giorni ha assunto le funzioni del suo ufficio, ciò non ostante, con esemplare esattezza, tanto più notevole dopo che il bilancio dell'anno decorso fu partorito in 6 mesi e discusso precipitosamente la vigilia di Natale, ha già presentato bilancio e relazione fino dal 17 Novembre. Tutto ciò ci fa pensare che l'attuale amministrazione abbia fatto suo il motto che spesso ripete l'on. Simonelli, ora assessore per le finanze, che cioè al Comune si deve andare con studi già pronti e maturi e non colla intenzione, forse più comoda ma certo meno vantaggiosa, di apparecchiarsi a studiare.

Del bilancio nei suoi particolari parleremo in seguito, poiché la stamperia comunale non lo ha ancora distribuito; ed accenneremo solo alla relazione che precede il bilancio stesso e che era già depositata in segreteria fino dal 17 novembre.

Il giudizio, che possiamo dare di quella relazione in cui sono sobriamente toccati tutti i punti più vitali della nostra amministrazione, è semplice e chiaro. L'attuale amministrazione comunale torna al programma edilizio che già occupò le amministrazioni Gambini e Cerrai volgendo tutti i mezzi disponibili ad un solo scopo: a quello di un rinnovamento delle scuole, dei macelli e del mercato, iniziando al tempo stesso la edificazione di case operaie e la municipalizzazione del gaz se così si ha da chiamare. E' l'applicazione di quella strategia famosa che fa convergere le varie energie al punto più importante, quando le forze sono insufficienti per provvedere a tutto completamente.

La relazione comincia dal dichiarare che le promesse fatte al corpo elettorale furono opera di persone concordi, coscienti e pratiche dell'amministrazione comunale; l'espone quali sono i mezzi per cui si può applicare tutto quel programma ed infine espone il bilancio della Giunta ed il mantenere in tutto scrupolosamente l'impegno preso ed un debito d'onore per i 34 consiglieri della maggioranza.

Incomincia da constatare che negli ultimi tre anni si ebbe un disavanzo di 88,000 e 72 mila lire, che in questo anno quasi al suo termine si prevede salirà a 120 mila lire. E però da osservare che il disavanzo di questo esercizio è maggiore per le spese eccezionali fatte dal Commissario Regio: spese di tipografia, di personale, di liquidazioni ecc. Il disavanzo ordinario della amministrazione comunale si riassume adunque, secondo la Giunta, in L. 80 mila.

La relazione però osserva che fra le spese vi sono 150 mila lire di ammortamenti delle passività; così che il bilancio è in disavanzo per la insufficienza delle entrate di fronte alle spese, ma a malgrado ciò si ha ogni anno un miglioramento patrimoniale dalle 60 alle 80 mila lire.

Prima di pensare a lavori e a nuovi impegni, è necessario sistemare il bilancio togliendo questa anomalia. A tale scopo la Giunta propone di liquidare tutte le pensioni esistenti che portano un onere annuo di 148 mila lire. Il capitale occorrente per liquidare con un istituto di credito tutte queste pensioni importa all'incirca un milione e 400 mila lire. Il 4 per cento e l'ammortamento in 50 anni su tale somma impegnano per un onere annuo per 50 anni di L. 68 mila, ma liberano subito il Comune dalle 148 mila lire di pensioni che attualmente esso paga. Si ha così per il bilancio un beneficio di 80 mila lire; ossia si ricolma il disavanzo senza bisogno di aumentare le tasse e si rende possibile per ora l'ammortamento delle passività verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Sistemato in tal modo il bilancio senza riere a tasse o ad economie irrealizzabili, la relazione passa ad enumerare i mezzi disponibili per le opere straordinarie nel prossimo triennio.

Per mezzo di diversi espedienti amministrativi si propone di svincolare la Provincia dagli impegni assunti per il Comune verso la Cassa Depositi e Prestiti. Occorrono perciò 130 mila lire di rendite comunali da vincolare in sostituzione della sovrimposta provinciale ed a ciò si provvede mediante alcune operazioni speciali.

In realtà tutto questo non implica che una questione di forma e di contabilità, che nulla altera alle rendite effettive del Comune; ma come risultato si avrà la completa liberazione del capitale di un milione e 100 mila di proprietà del Comune depositato alla Provincia per sua ga-

ranza sulla sovrimposta. Cessando la garanzia provinciale resta libero il capitale.

Il frutto che la Provincia corrisponde sul milione e 100 mila lire depositate è del 4%; ossia 44 mila lire. Chi è, dice la relazione, che non vorrebbe caricare di tal somma il bilancio, pur di ottenere un riordinamento generale delle scuole, un macello igienico, un mercato corrispondente alle esigenze di quel servizio e l'avviamento della nuova edilizia cittadina nel concetto della edificazione di case operaie? Se tutte queste opere non dovessero rendere nulla al bilancio sarebbe ugualmente giustificata la spesa; ma invece la relazione entra in particolari minuziosi per dimostrare che quel milione e 100 mila lire dà ora 44 mila lire all'anno, mentre ne renderà 80 mila quando sarà impiegato in opere edilizie comunali eminentemente produttive.

Due opere di grande utilità non possono però rientrare in questa somma disponibile; e sono il riscatto del gaz ed il foro boario. Per il riscatto e la municipalizzazione del gaz si dimostra frattanto che si hanno già in cassa i denari disponibili per una convenzione già stabilita ma a conto finale si dovrà reintegrare la cassa per attuare le altre opere. Perciò si accenna al progetto di erigere l'officina del gaz ed i macelli e il mercato boario in enti speciali autonomi sotto la direzione del Comune; con tale mezzo la officina del gaz ed i macelli potranno impegnare parte delle proprie rendite per avere i capitali occorrenti per riordinarsi e completarsi. Così l'art. 161 della legge, che la relazione argutamente considera in più luoghi, non potrà ostacolare alla creazione di mutui che non costituiscono debito scoperto ma solo corrispondenza e mezzo di produttività.

Insomma, la relazione redatta dalla Giunta 20 giorni dopo la sua costituzione provvede ad ogni cosa ed indica i mezzi per mantenere le promesse che furono fatte al corpo elettorale. Nel bilancio frattanto si ha con l'operazione sulle pensioni un assessment per vari anni, mentre si assegnano 12 mila lire in più per la istruzione, 1000 lire per la camera del lavoro, 4000 lire in più per le cucine economiche, pane quotidiano ecc. iniziative insomma d'ordine democratico e sociale.

Per ottenere tutto ciò si riconosce l'impossibilità per il Comune di affrontare il problema di una riforma tributaria. Abolire oggi il dazio sulle farine sarebbe cosa bella e desiderata dalla Giunta, ma sarebbe un passo falso e democratico solo in apparenza poiché la relazione dimostra che in realtà solo una minima parte del dazio sulle farine è pagato dai non abbienti, mentre i fenomeni della filtrazione, che la Giunta si propone disciplinare, il consolidamento della mano d'opera e salari in città diversi dalla campagna e la ripercussione del dazio sono tali che il dazio sulle farine viene pagato in piccolissima parte dalle classi povere e dalle ricche ed in massima parte dalle classi medie. Insomma la relazione invoca riforme tributarie, ma riconosce che queste non possono venire altro che dal legislatore.

Tale è la relazione del bilancio che abbiamo avuto sotto occhio. Discuteremo più ampiamente i particolari; ma fin d'ora siamo lieti di poter dire che è un lavoro semplice, chiarissimo e nobilmente ispirato a un sentimento finissimo di lealtà. Nel complesso esso propone l'indirizzo più democratico che mai possa immaginarsi nelle condizioni di fatto del Comune.

Siamo perciò desiderosi di vedere quale sarà l'attitudine della minoranza di fronte a questo bilancio. Voterà contro; ma come, se è un bilancio seriamente democratico, più di quanto poteva sperarsi da qualunque buon cittadino? Voterà in favore; ma ciò equivarrà a votar contro al proprio bilancio dell'anno scorso compilato su tutt'altri criteri. Dirà la minoranza che è cambiata la situazione? Ma con ciò i popolari verranno a confessare di non essersi accorti che c'era disponibile un milione e cento lire e che il bilancio poteva facilmente sistemarsi con la operazione delle pensioni, invece che con gli aumenti di tasse sul dazio e sulla tassa di famiglia come proposero nell'anno scorso. In ogni modo, quando ci saremo levati questa innocente curiosità di constatare l'attitudine della minoranza, saremo ben lieti se da una discussione serena nascerà l'accordo fra le varie parti del Consiglio sulla base della relazione che abbiamo esaminato. ***

IL PADULE DI FUCECCHIO

Annunziamo già in queste colonne come, nell'estate scorsa, avesse luogo presso la nostra prefettura una riunione di tecnici allo scopo di esaminare

le condizioni dei lavori di Bientina, e del prosciugamento del padule di Fucecchio, giustamente invocato dalle popolazioni interessate alla bonifica di quel terreno.

A quella riunione intervenne anche, come notammo, S. E. il sotto segretario Nicolini, il quale trovò giusto di assicurare che cogli accennati lavori di bonifica non si sarebbe dovuto mai portare variazione alcuna al regime idraulico della valle inferiore dell'Arno, cioè a quella che a Pisa più strettamente interessa.

Ora invece si ha notizia che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici avrebbe approvato un progetto pel quale si regolerebbe lo sbocco nel fiume Arno del nuovo emissario del lago di Fucecchio con una portata approssimativa di 500 metri al minuto secondo.

Anche senza sviluppare qui i calcoli relativi, è facile persuadersi che una simile massa d'acqua, con l'indicata velocità, combinandosi con una delle massime piene dell'Arno, altererebbe sensibilmente e pericolosamente il regime del fiume nel tronco sottoposto alla immissione del nuovo canale; indebolendo la difesa degli argini e sorpassando in città il margine franco assicurato dai muraglioni sulla massima piena del 1872 che è soltanto di 25 centimetri.

Una tale minaccia non poteva passare inosservata a Pisa dove, con tanto spirito di iniziativa e di sacrificio, si era giunti a procurarsi una relativa tranquillità che si è mantenuta per circa 30 anni. Poiché è bene rammentare che se il Comune di Pisa fu in progresso di tempo rimborsato in parte della somma spesa per le difese dell'Arno, dovette ciononostante risentirsi, e molto, nel suo assetto economico, dello sforzo fatto per condurre a termine i grandiosi lavori da esso coraggiosamente iniziati; mentre l'esperienza ha dimostrato che l'attendere allora l'azione del Governo, lento e mal disposto, avrebbe lasciato compiersi la rovina totale della città.

Era dunque naturale che la nostra Giunta municipale si preoccupasse di questa innovazione che si prepara onde esaminare da sua parte quale minaccia si presentasse alle difese dell'Arno nella città e nel territorio comunale, ed ai ponti e alle altre opere d'arte; e tutelare in tutti i modi legali gli interessi legittimi del Municipio, delle popolazioni amministrative in generale, ed anche dei consorzi idraulici e Società interessate nello stabile e sicuro regime del nostro massimo fiume.

Ed era anche opportuno di rilevare che il Governo, sebbene amministrati e rappresentati gli interessi comuni, non è il solo ente che provveda al regime fluviale, ma vi contribuisce soltanto per la metà della spesa, e non avrebbe certamente il diritto di procedere senza il consenso degli altri enti interessati all'esecuzione di un progetto simile a quello sopra accennato.

La nostra Giunta, in base a questi criteri ha chiesto comunicazione del progetto in discorso; è accertato che sia lo stato di fatto come si annuncia, non dubitiamo che potrà energicamente in opera ogni mezzo, facendo appello anche alla Amministrazione provinciale, alle Società dei ponti, ai Consorzi idraulici e a tutti gli Enti interessati per ottenere o che siano resi con certezza impossibili i danni preveduti o che si provveda con sufficienza e larghezza ad assicurare il risarcimento.

E allora potrà con giusti criteri decidersi dal Governo se è giusta e possibile l'attuazione del progetto indicato; o se non sarebbe preferibile l'affrontare l'immissione diretta del canale emissario in mare come fu fatto nel padule di Bientina e come era pure stato proposto per questo di Fucecchio da valenti idraulici che ne compilarono analogo progetto.

Senza dubbio una comunicazione diretta col mare importerebbe una spesa di gran lunga superiore a quella di una immissione nell'Arno; e probabilmente è questa la considerazione che prevalse nel Consiglio superiore dei Lavori pubblici: ma tenuto conto di tutte le opere sussidiarie, indennità ed espropriazioni che sarebbero conseguenza necessaria del sistema che il Consiglio superiore preferirebbe, la differenza apparisce meno segnalata e la tranquillità del nostro regime fluviale molto più sicura.

Siamo lieti in ogni modo di vedere che l'amministrazione municipale si è formata un giusto concetto dell'importanza di questa questione, e siamo sicuri che essa non trascurerà alcun modo legittimo che le competa perché sia risolta conformemente ai desideri e ai diritti dei suoi amministrati.

Da parte nostra terremo dietro con ogni cura allo svolgimento di questo incidente per informarne i nostri lettori.

Empoli a Francesco Ferracci

Annunziamo volentieri una pubblicazione: quella del Calendario artistico-storico-letterario per 1902 che a cura e a beneficio del Comitato per il monumento in Empoli al grande cittadino e capitano, che fu difensore della terra sua dalle armi straniere; e della pubblicazione rileviamo l'importanza, sia per i copiosi, interessanti ed utili scritti in essa contenuti, sia per lo scopo altamente patriottico. Il volume elegantemente stampato e adorno di geniali illustrazioni, esce dalla tipografia Traversari e sarà fra giorni posto in vendita al prezzo di lire 2. Ci è grato raccomandare la diffusione e l'acquisto, affinché il Comitato editore ne ritragga largo, efficace compenso ed aiuto e sia posto in grado di sollecitare il compimento di un'opera insigne d'arte e di decoro nazionale, a cui ogni cittadino italiano si onorerà contribuire, rendendo, dopo oltre tre se-

coli, un degno omaggio alla memoria del prode, morto gloriosamente pugnano per la patria e per la libertà.

Il Calendario potrà richiedersi al Comitato, residente nel Palazzo Comunale di Empoli, o al Sindaco che ne è il Presidente e alle principali librerie delle varie città del Regno.

ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Proseguono sempre affollate le lezioni all'Università popolare. E la cosa è naturale: dato l'interesse singolare che presentano i corsi. Ricordiamo che lunedì il prof. Pozzolini parlò dei difetti sociali della giustizia penale; martedì il prof. Lessona della condizione del povero di fronte alla giustizia civile; mercoledì il prof. D'Achilli dei mari e dell'industria marmifera; venerdì il prof. Tarugi del pane; sabato il prof. Queirolo delle malattie professionali.

I soci benemeriti sono annoverati seguano le nuove adesioni dei signori avv. Carrari, avv. Casati, Pardo-Roques, Monselles ecc.

I NOSTRI SENATORI

L'on. senatore prof. Buonamici ha partecipato alla discussione del disegno di legge sulla conservazione dei monumenti, dichiarandosi contrario alla esportazione delle opere d'arte e facendo alcune raccomandazioni per la tutela del patrimonio artistico.

Il Ministro, onor. Nasi, dette assolute assicurazioni in proposito.

Pel movimento dei forestieri in Italia

Sabato 30 novembre e domenica 1. dicembre ebbe luogo a Roma l'adunanza di consiglio della Società degli albergatori italiani. Intervenero i consiglieri dell'ufficio di presidenza appartenenti alle diverse regioni.

La Commissione fu ricevuta dal Ministero degli esteri che dimostrò molto interessamento per tutto quello che riguarda il movimento dei forestieri ed espresso il desiderio che entro il 20 dicembre gli venisse consegnato il memoriale che ora sta preparando la Società per rettificare nelle Guide estere le notizie inesatte, ingiuste e contrarie alla verità, intorno all'Italia, il suo clima, ed i costumi dei suoi abitanti.

La Commissione si recò anche da S. E. il Ministro dell'Interno per dimostrarli la poca pratica attuazione del nuovo registro di denuncia dei forestieri, per la P. S., che verrebbe applicato col 1. gennaio.

Per i maestri supplenti

La nostra Giunta Comunale si è preoccupata del miglioramento delle condizioni dei maestri supplenti, e si è unanimemente dichiarata favorevole ad una soddisfacente sistemazione di questi bravi insegnanti.

Il consigliere avv. Lecci, nella prossima adunanza di Consiglio, domanderà alla Giunta quali intendimenti essa abbia circa la *posizione anomala ed illegale dei così detti maestri supplenti* e quali provvedimenti essa voglia adottare per conceder loro una *posizione stabile e degnamente rispondente dal lato morale ed economico alle delicate funzioni che loro sono affidate.*

I NOSTRI DEPUTATI

L'on. Emilio Bianchi è stato eletto commissario dagli uffici della Camera per esaminare la domanda a procedere contro l'on. Venezia per violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio.

Lo stesso on. Bianchi ha presentato un progetto di legge per modificazioni al vigente Codice Civile.

TESTE e TASTI

Loden. Ogni volta che all'inizio dell'inverno si fa la temperatura più dolce, ed una fuga improvvisa del freddo, e si fa triste e cupo il cielo, aperto al piano per tutte le miserie umane; nell'umidità della pioggia fitta, fastidiosa e monotona come un lento stillicidio di lacrime, un pensiero grave di melanconia assalta l'anima: e come fare a ripararsi da questo castigo del tempo? e come uscir fuori senza paura di un luogo bagno increscioso? e come conservare

asciutte le vesti e sano il corpo dopo un inumidimento generale di tutto, dell'abito e della persona? A che serve l'ombrello molesto? E' piccolo come riparo; inutile quando tira vento; impacciante per un uomo di affari, per chi deve andare in molti posti, e deve chiuderlo ed aprirlo, e alzarlo sopra la gente che passa, e piegarlo, abbassarlo, accomodarlo per sfuggire al pericolo di fare un brutto incontro o di levare un occhio al prossimo da amare invece come se stesso.

No, signori; l'ombrello non serve più a nulla, e l'impermeabile lo ha detronizzato per sempre, l'impermeabile del Magnoli di Prato, specialmente, che non teme confronti, che è il tipo più chic, più comodo, più signorile del genere: l'impermeabile principe, l'impermeabile modello, che sfida la pioggia più insinuante, che ha fibra di tessuto bella, morbida e lucente.

A Milano, a Roma, a Firenze non si portano che vesti impermeabili di Magnoli, il fortunato e meraviglioso produttore di Prato, che ha ottenuto in cento esposizioni i premi più ragguardevoli, dato vita ai magazzini più riputati nelle migliori città e vestito, contro le insidie e i malanni dell'acqua, il mondo elegante di tutta Italia.

Le violette. Sempre così, le violette! Un giorno ne appare qualche sottilissimo mazzolino, pallido, roschiato dal freddo; dopo qualche giorno i mazzolini sono dieci, venti, più gradicelli, dalle tinte più vivide; e dopo alcuni giorni, ancora un gentile miracolo di fioritura, i mazzolini sono mille, in tutte le tinte delle violette. Giacché colui che guarda le violette con occhio indifferente, le vede tutte di un colore; ma quelli che le amano, quelli che intendono la schietta e amabile poesia, ne scorgono le varie tinte. Alcune violette sono di una viola cupissimissima, con appena una traccia bianca, un puntino rosso, violette di maggior profumo; altre sono di un lilla così tenero, così terso, che va nel grigio perla; alcune sono di un viola rossastro, altre di un viola roseo, altre hanno perfino qualche petaluccio che va nel bianco. Oh nessuna violetta somiglia precisamente a un'altra, come nessun'anima somiglia a un'altra! Talvolta, chi ne compra quattro o cinque mazzolini, li disfa, per liberarli dalla foglia che le chiude; e li riunisce in un fascio solo, e allora la loro diversità così intima, scorta solamente da uno sguardo affettuoso, risulta più forte. Esse languiscono presto, le violette, come subito si rianimano se sono immerse nell'acqua, la loro vita è assai più breve di qualunque brevissimo fiore. E come più vicina si precipita l'ora dell'appassimento, più il loro profumo si fa acuto. Pare che cantino l'ultima canzone, pare che esalino l'anima in un profumo, in un sospiro, come la povera Barbara che... amava tanto un uomo, che poi l'abbandonò; Barbara, la cantatrice del salice. Le donne che portano sul seno, che hanno fra i capelli, fra le mani, queste piccole violette, sentono languire, le sentono morire; e una tristezza segreta le invade, a quel profumo più forte. Le più pietose preferiscono dilungare la vita delle violette, privandosele personalmente, mettendole nell'acqua; le più avidi di malinconia, amano queste miti agonie. Ma niuna donna vi è che non li ami da poco, questi piccoli fiori, che non abbia un senso di piacere, rivedendoli e che non sogni d'inviarne, qualcuno, ancora fresco, a una persona lontana. Sogni! Le violette appassiscono troppo presto, e non vi è verità umana che valga ad un cuore ardente la sua illusione, il suo sogno. Esse chinano la testolina fiacca già morta; e mentre la donna pensa, legge, parla, ride, sogna, il piccolo fiore passa, quietamente, esalando lo estremo suo profumo. Non importa. Le violette sono tante, che bastano per chiunque ama, per chiunque ha un desiderio, un'invocazione, una nostalgia. Consolatrici, consolatrici! (M. Serio).

Leonardo da Vinci. Mi scrivono da Milano: Il prof. Guido Mazzoni a tenuto nell'aula magna del R. Liceo Baccarini, una conferenza su Leonardo da Vinci, ai soci della Università popolare. L'oratore è tessuto in una lucida sintesi, a larghe e sicure linee, la vita del Grande toscano, mettendo in rilievo l'opera molteplice e meravigliosa di lui, che in alcune parti dello scibile divino l'era moderna, come artista, letterato, scienziato. Dopo aver bravamente e brevemente illustrato le meravigliose opere pittoriche che di lui ci rimangono in Italia e fuori, il Mazzoni s'è indugiato a lumeggiare i meriti grandi di Leonardo filosofo e scienziato, superiore nelle favole a' classici, contemporaneo, in certe scoperte e visioni scientifiche, dei futuri. Magistrale per contenuto e per forma è riuscita la conferenza nel confronto, posto è svolto dal Mazzoni, del Genio di Leonardo con quello di Dante. L'oratore è saputo qui, con parola che in lui non è veste onde si ornò il pensiero, ma il pensiero stesso fatto suono e armonia, illustrare le differenze che intercedono fra i due Eroi, come li chiamerebbe il Carlyle, nella concezione dell'arte, della scienza, della vita, e l'amore sconfinato della verità che li congiunge in un amplesso immortale. L'uditorio, soggiogato dal fascino del suo dire semplicemente eloquente, è coronato la bella conferenza di un applauso lungo e sincero.

Cioccolato Moriondo e Gariglio. Questi versi di *Cesarino* raffigurano l'eterno poema dell'amore: lo stornello è snello, elegante, risolvuto. Fiere di taglio. Pianse, si disperò, disse: lo voglio Comprami il Cioccolato di Gariglio. Fiere appassito. Allora le comprai quel Cioccolato, Dolce, buono, gustoso arcisquisito. (Moriondo). Fiere di loglio. Comprate il Cioccolato di Gariglio. E' nutriente, e vi toglie dall'imbroglio.

Nozze. In Egitto, al Cairo, sono stati celebrati gli sponsali fra il concittadino signor Tommaso Nistri e la signorina Irma Baiocchi, figliuola di uno dei più cospicui notabili della colonia italiana. Agli sposi mandò con effusione gli auguri migliori. Il foglietto d'album. Mettere avanti le cattive azioni degli altri per giustificare le proprie, è come cadere di lavarsi le mani col fango. P. Bourget. La gaiezza è la madre di tutte le virtù. Goethe. Le anime piccole aspirano al vanto di comparire infallibili, perchè internamente persuase essere pie-

colissima la stima che meritano, temono di restarne affatto prive confessando di essersi ingannate. M. Gioia.

Il significato dei fiori. Anemone dei prati: infermità. cremisi: *gelosia amorosa*. rosato: *buon carattere*. Bella di giorno: *civetteria*. Bella di notte: *timidezza*.

Il manicotto. Come il ventaglio, il manicotto è un grazioso accessorio dell'abbigliamento femminile, ed è uno di quegli oggetti ai quali le signore danno, per riflesso, un raggio della loro grazia personale.

Pelliccie, merletti, veli, fiori, ricami, broccati, tutto serve al capriccio d'una sarta per confezionare un grazioso manicotto. La grandezza è mediocre; gli eccessi non sono più del nostro gusto. Si sospendono al collo con delle catene di oro e di pietre, con dei laconi di fantasia. Il lusso della pelliccia, come tutti gli altri lussi imposti dalla *toilette* femminile, può raggiungere prezzi favolosi. Un manicotto di cento Luigi può essere stimato da una grande dama, o da una grande mondana una bagattella. Fortunatamente per le piccole e bianche mani che temono il freddo, e non vogliono diventar rosse, vi sono dei manicotti assai a buon prezzo, accessibili a tutte le borse, i quali mentre fanno star calde le mani, non fanno star freschi i poveri mariti. Il manicotto quest'anno trionfa. Si prevede dagli astronomi un rigido inverno, e poichè le finte pelliccie, immaginate dall'industria, costano così poco, nessuna stregna più gentile, alle gentili mani femminili protesse, che un grazioso manicotto.

Prognostico. Per i nati dal ventuno novembre al venti dicembre. Gli uomini nati sotto questa costellazione si arricchiscono con i viaggi marittimi. Dotati di un temperamento vigoroso, di una grande agilità, d'uno spirito attivo, essi si fanno facilmente degli amici di cui dissipano la fortuna. Intrepidi amatori di tutti gli sports: caccia, pesca, canottaggio, equitazione, velocità, ginnastica, armi, lotte, essi vi eccellono quasi sempre. Giusti, costanti, socievoli, laboriosi, il loro amor proprio eguaglia le loro qualità. Le donne hanno lo spirito inquieto e mobile; esse amano il lavoro e i viaggi. Naturalmente pie esse sono obbligate e hanno il cuore buono. La presunzione è il loro difetto principale. Verso il loro diciannovesimo anno, esse hanno, forse, occasione di fare un molto buono matrimonio. Esse divengono eccellenti madri di famiglia.

I proverbi delle donne. Le donne, quasi tutte, per farsi belle, le si fanno brutte. (Prov. toscano). Donna che si lascia adorare da molti, in fine non è amata da alcuno. (Prov. russo).

Di Say. La galanteria è un gioco ove tutto il mondo si inganna: l'uomo vi mette a pericolo la sincerità, la donna il pudore.

Il pericolo. Quel che rende pericoloso il conversare con donna bella, gli è che nel volto di lei ogni moto par moto d'amore!

Le definizioni. Concinnazione — Passa porta dell'errore. Misericordia — La giottoneria della bontà. Metafora — Un prestito — generalmente forzato.

Per l'ora della noia. Una Sciarada di Lorenzo.

Quando le prime della sposa mia Mi porgono a gustare un buon solato, Lieto io son, senza badar se sia, Alla fine dei conti, anche finate. Spiegazione antecedente LORARIO.

Il segretario di redazione. M. F. Milano — Il mattaccino che è disgraziato - collezionista, attende qualche cartolina illustrata. Il suo indirizzo è: Via Fibonacci 5 p. 3.

Per finire. Come si spengono certi fuochi. — Signora, se lei non giurasse d'amarci, io mi getto dalla finestra, parola d'onore. — Come se non sapessi che lei abita al pianterreno!... il Duchina

Sole invernale

O pallido Sole che vesti d'un tenero lume i miei fiori e par che su loro t'arresti, furtivo, a svegliarne i colori; i tenui colori di rosa che ridono l'ultimo riso all'anima sola e pensosa al Cielo che vela il suo viso; o Sole che tempi un istante il gel delle strade e dei cuori, o perfido e tenero amante di lei risvegli ai bagliori di floridi sogni vaniti in grembo a caligini nere allor che su labbri impietriti morivano le vane preghiere; O Sole, o pio Nume, l'arresta dei padri dei figli ai lamenti! Non sia fuggitiva anche questa quest'ora che ride a' dolenti, che ride nel limpido raggio fuggente caligini nere per chi nel diuturno viaggio ti leva singulti e preghiere: per chi dalla febbre riarsa, dal gelo che serpe le vene, invoca il tuo raggio scomparso che lena suoi pianti e sue pene!.

Milano dicembre 1901. Mario Funari.

Note d'igiene

Se il Ponte l'aggradirà, e se il pubblico non l'avrà a noia, tratterò di tanto in tanto, a seconda delle occasioni, qualche argomento d'igiene popolare e di medicina pratica. Non che i lettori del Ponte abbiano bisogno delle cognizioni elementari che io potrò loro ammannire; certo essi le avranno già udite, chissà quante altre volte, da altri assai più competenti, o l'avranno lette nei numerosi scritti d'igiene che adornano ogni più modesta biblioteca familiare. Ma come noi medici abbiamo bisogno ogni giorno di rileggere i nostri trattati, per rinfrescare le memorie che continuamente illanguidiscono, ad onta dell'esercizio quotidiano, così il pubblico, io credo, ha necessità di sentirsi ripetere sovente magari le stesse cose, con forma variata, per toglierle dall'oblio, a cui sarebbero avviate dal tumultuoso succedersi degli avvenimenti della vita quotidiana.

Il nostro cervello infatti non è un marmo che conservi indelebile, attraverso i secoli, la scritta impressavi col ferro: esso è piuttosto una pellicola fotografica che cogli anni ingiallisce e scolora, e che ha bisogno di opportuni rinforzi, per sfidare i danni del tempo, o per riprendere la primiera nettezza delle tinte.

Mi occuperò oggi brevemente d'un argomento che interessa grandemente la città nostra, la quale, centro di studi celebrati, ospita ogni anno per molti mesi un numero rilevante di giovani studenti, dei quali qualcuno, arrivato qui ad attingervi gli elementi della vita intellettuale, forse vi trova pure il germe di qualche insidiosa infezione, che troncherà presto lo stame della sua vita fisica.

Mi induce a scrivere di quest'argomento un fatto occorsomi di questi giorni. Nel mentre uscivo dalla casa di un tubercoloso, che s'è affidato alle mie cure, venni fermato da un giovane studente, il quale, trovandosi a pigione nella casa del malato, desiderava sapere da me la natura della malattia, e l'entità del pericolo cui era esposto, continuando a soggiornare insieme a quella famiglia.

Dovetti, con mio rincrescimento, rifiutare al giovane ogni informazione per non venir meno ai doveri del segreto professionale. Ma non potai non deplorare fra me stesso la triste situazione del medico, la cui missione nella società è più di impedire che non di curare le malattie, situazione per la quale in un caso simile non potrebbe neppure suggerire delle elementari cautele, poichè queste rivelerebbero, di per sé, all'interessato la vera condizione delle cose.

Fortunatamente il malato stesso venne a togliermi dal mio imbarazzo. Conosco esattamente la natura ed i pericoli del suo male, di cui l'avevo nettamente informato (per la convinzione comune ai moderni terapeuti, che solo conoscendo la propria malattia, e curandola colla dovuta energia e costanza, il malato possa raggiungere la completa guarigione), e vedendo il contegno guardingo del giovane studente, il mio ammalato non indovinò il recondito pensiero, e non volendo andar incontro a qualsiasi rimorso, lo invitò francamente a cercarsi altro alloggio.

Quest'ammalato fece semplicemente il suo dovere. Ma nelle sue condizioni farebbe ciascuno lo stesso, sacrificando il proprio materiale tornaconto? Purtroppo debbo dire di no. Esistono famiglie nelle quali regna la tubercolosi polmonale, le quali continuano, senza alcun riguardo, a tenere pensioni private. Si deve permettere questa cosa, o si deve disciplinarla sotto un controllo igienico?

In quest'epoca nostra, in cui si ricercano così attivamente le responsabilità collettive od individuali, in cui vediamo società ferroviarie pagare indennità enormi per disastri dei quali non sempre esse sono veramente responsabili, in cui i medici sono chiamati a rispondere civilmente dei loro errori, in cui l'infermiere è condannato per le conseguenze d'una involontaria distrazione, può restare scevro da qualsiasi responsabilità chi per ignoranza, o per luero, espone altrui a contrarre qualche infermità?

Il problema non è facile, e non si risolve con un tratto di penna. Ma nel mentre si attende che maturino i frutti della lotta iniziata con tanto fervore contro la tubercolosi, non si potrebbe studiare ed applicare intanto qualche modesto provvedimento per limitare, sia pure in minima proporzione, le possibilità del contagio? Si è giunti, per la sifilide, a privare delle persone della loro libertà personale: non si potrebbe esigere che, per permettere la conduzione delle pensioni, fosse prima richiesta l'autorizzazione delle autorità sanitarie?

Non si toglieranno così tutti i pericoli, è ben certo: forse appena si diminuiranno lievemente. Ma con qualche provvedimento di tal genere si imprimerebbero maggiormente ai privati i concetti dei doveri sociali a cui tutti dobbiamo sottostare, anche se non contemplati dal codice, più che non possa farlo qualche articolo di giornale. A. CAVAZZANI.

Il Ponte vuol subito dimostrare all'egregio prof. Cavazzani il suo pieno gradimento, aprendogli largamente le sue colonne.

Il nostro giornale è davvero contento, e per l'autorità di chi scrive e per la importanza degli argomenti, di potere da oggi inaugurare un interessante rubrica. N. d. R.

La gita degli Studenti a Firenze

L'imberrettamento delle matricole.

Sabato scorso la rappresentanza del nostro Ateneo, composta di circa 60 studenti delle varie facoltà, partiva col treno delle 13,30 alla volta di Firenze per prender parte alla festa delle matricole, che colà celebravasi con gran solennità ed entusiasmo. Cogli studenti partivano pure i prof. Romiti e Lessona, accompagnati dai prof. Battelli e Canavari i quali ultimi dovevano recarsi a Firenze per ragioni d'ufficio. Telegelarono aderendo i prof. Dini e Buonamici.

Dopo un viaggio fatto in mezzo ad un entusiasmo veramente goliardico, alle 14,30 arrivarono alla città dei fiori ricevuti dagli studenti fiorentini, i quali coi tradizionali berretti e preceduti dalle bandiere della

Università e della Scuola di Scienze Sociali accolsero i colleghi di Pisa con calorose dimostrazioni di affetto e con evviva alla città sorella.

All'Istituto di studi superiori ebbe luogo il ricevimento ufficiale nella splendida aula magna: parlarono ivi l'Assessore prof. Del Greco il quale a nome del Sindaco portò il saluto di Firenze, i prof. Lasinio, Pavolini e Romiti, e gli studenti Bandini di Firenze, Cameo di Pisa e Landi di Siena.

Al *Gamberinus* si radunarono poi tutti i convenuti per il *coronatio* d'onore offerto agli ospiti. Alle ore 21 nella stessa birreria ebbe luogo una riuiscissima banchetta per solennizzare la tradizionale cerimonia dell'imberrettamento di una matricola. Molti furono i discorsi, tra cui notevole quello del prof. Romiti che fu acclamatissimo.

Il giorno dopo, Domenica, ebbe luogo al *Gamberinus* un pranzo offerto ai professori: parlarono tra un entusiasmo indescrivibile lo studente Felchi presidente del Comitato Ordinatore, lo studente Jacopini di Pisa, lo studente Foligno di Firenze e i prof. Romiti, Lessona, Del Greco e Ramarino che proferirono un elevato discorso in latino. Alla fine del banchetto furono inviati telegrammi al Rettore dell'Università di Pisa, al Rettore dell'Università di Roma su proposta del prof. Lessona, e agli studenti di Trento. Nel dopopranzo ebbe luogo una passeggiata collettiva in carrozza alle Cascine ed alla sera, *serata di gala* al Teatro Alfieri. Il giorno dopo gli studenti pisani, accompagnati dagli studenti di Medicina presso l'Istituto superiore, si recarono a visitare le cliniche medica e chirurgica, il Manicomio e la Clinica pediatrica, e rimasero veramente impressionati ed entusiasti della magnificenza delle costruzioni e della ricchezza del materiale scientifico di quegli Istituti.

Alle ore 21 tra gli abbracci e le acclamazioni gli studenti pisani lasciavano la città incantevole soffermandosi i contenti della entusiastica accoglienza e della affettuosa cura a loro continuamente prodigate dai compagni fiorentini; e questa loro riconoscenza espressa con un caldo telegramma di ringraziamento che appena giunti a Pisa, inviarono ai gentili colleghi di Firenze.

GLI OPERAI DELL'OFFICINA DEL GAZ che domandano migliore trattamento.

Tutti i dipendenti della nostra officina del gaz, anche al seguito del recente Congresso nazionale degli addetti al gaz, tenutosi in Milano ed al quale sono stati degnamente rappresentati dal Presidente della Società di mutuo soccorso fra il personale dell'officina sig. G. Angiolo Del Grande, ed al seguito dei voti ripetutamente espressi alla locale direzione, hanno deliberato di raccogliere in un memoriale i voti speciali da presentare alla Società e concernenti i miglioramenti da introdursi negli orari di lavoro, nei salari, in un regime equo per le pensioni ecc.

L'assemblea dei gazisti incaricava l'avv. Aurelio Lecci di redigere il memoriale. Noi facciamo l'augurio — come non è da dubitarsi — che presto i desideri di questi buoni lavoratori siano esauditi: sarà opera di giustizia e di equità, e di ragione, più che di ragionevoli, logiche e umane.

APPUNTI D'ARTE

I graffiti al palazzo della Scuola Normale. Ieri la Commissione Conservatrice di Belle Arti si riunì per dare il suo parere intorno ai restauri che si stanno eseguendo ai graffiti Vasariani che decorano l'insigne palazzo.

Rubricchetta Universitaria

L'imberrettamento delle matricole. La festa avrà luogo Martedì 10 dicembre; e possiamo fin da ora annunziare il programma in queste linee: Ore 10: partenza del corteo della Sapienza alla volta del Politeama con musica e bandiera. Ore 11: discorso del prof. Romiti; cerimonia dell'imberrettamento; con intervento del circolo musicale universitario. Ore 14: banchetto nel salone dei concerti del R. Teatro Nuovo fra studenti e professori. Si parla ancora di una serata di gala al Rossini e di un concerto della musica militare in piazza San Niccolò.

La Scuola d'Igiene a Lucca

Giovedì 28 u. s. il prof. di Vestea condusse i medici iscritti al corso d'Igiene alla città di Lucca a visitare l'impianto dei macelli. Alla stazione di Lucca erano a riceverli: l'Assessore all'igiene dott. Del Carlo, l'ufficiale sanitario del Comune, il dott. De Hieronimis, soprintendente dello Spedale ed altri.

Con cortesia squisita le autorità comunali avevano posto a disposizione dei signori medici un certo numero di vetture.

Giunti ai locali dei macelli e dopo una visita molto accurata, in cui le autorità facevano a gara a dare spiegazioni, arrivò il Sindaco del Comune di Lucca dott. Lippi, il quale si scusò di non essere stato presente all'arrivo per ragioni professionali ed invitò poscia gli ospiti ad un sontuoso rinfresco, preparato nei locali stessi. Fra il Sindaco, il prof. Di Vestea e il dott. De Hieronimis furono scambiati brindisi. Ultimo dispose uno dei medici, a nome di tutti, ringraziando.

Di là furono condotti a visitare la stazione di disinfezione, e quindi allo Spedale, ove la commissione dei medici guidata dal soprintendente e dal prof. Guarneri, chirurgo primario, e da altri fu condotto a visitare i diversi reparti. L'accoglienza fu, oltre ogni dire, gentile, e i componenti la gita ne seiberanno gradita memoria; perchè riuscì fruttuosa dal lato scientifico e divertente al tempo stesso.

Su e giù per la Provincia

Cecina (6) [Luo]. — Esordisco con questo primo resoconto-cronaca dell'istoria paesana, narando le vicende della prima e poco fortunata seduta dell'amministrazione comunale, diretta dai partiti popolari.

Nessun rancore, nessun ripicco, nessuna recriminazione, ma discussione sobria, onesta, leale, promossa sul bilancio dai monarchici progressisti a tutti e non a parole.

I popolari avevano incominciato a svolgere una parte del loro programma radicandone le prime basi nel bilancio 1902. I progressisti approvavano tutto, perchè facevano parte anche del loro programma.

La differenza di vedute e di opinioni si ebbe soltanto in questo: che i progressisti d'ordine volevano attuare molte cose del programma popolare con risorse esistenti e maggiori di quelle vedute dai popolari mentre questi le limitavano a poco. Dalla votazione risulta che i popolari *furono contro* al loro programma, e che il bilancio venne ricostituito dai loro contraddittori, nello intento preciso di sviluppare il programma popolare. Curiosa davvero; ma pure è così! Qualche consigliere non giovane di nomina dovette sentirsi far lezione di calcolo; e qualche relatore dovette sentirsi dire che negli uffici comunali non poteva per ora trovare collocamento *un suo figlio!*

Questi restauratori della finanza e della moralità; queste persone senza cambiali nè debiti, avevano letto poco la relazione Saredo sul Comune di Napoli!

Un tempo, dopo un voto furbescamente dato contro ai progressisti, si disse che ora tempo che la Giunta pensasse ai casi suoi: ed ora? Ai posteri l'ardua sentenza di fronte a due deliberazioni approvate, in *tema di bilancio*, con 7 voti favorevoli e 6 contrari.

Cecina reclama l'acqua; e i popolari volevano darle una bella passeggiata.

Cecina reclama parsimonia nelle spese del personale interno, e i popolari volevano darle un nuovo impiegato ambulante figlio di un assessore.

Cecina reclama economie su tutto e su tutti e i popolari volevano gratificare chi meriterebbe... assai poco.

Ecco la moralità; ecco la rettitudine; ecco le riforme nell'amministrazione; ecco... i programmi severi di personalità e rispondenti ai principii della libertà e del progresso.

Bientina (5) [Verdas]. — Permettetemi poche righe a schiarimento dell'ultima corrispondenza pubblicata sul *Ponte*. In essa si affermava che il nostro Consiglio comunale, rigettando il progetto di bilancio presentato dal sindaco approvava invece quello della Giunta.

Ora in omaggio alla più scrupolosa verità lasciate che io rettifico tutta l'antecedente corrispondenza.

Il nostro sindaco non contrappose un bilancio proprio a quello della Giunta ma si limitò a dei semplici consigli, a dei puri suggerimenti, non nascondendo il timore che elevando la sovraimposta ai tributi diretti, l'autorità tutoria non avrebbe consentito nuove spese facoltative.

In quanto poi al bilancio della Giunta questo non venne approvato perchè non fu possibile procedere alla votazione a causa del baccano sollevatosi al termine dell'adunanza stessa.

S. Frediano a Settimo. (5) [Vincio]. — Martedì tre correnti il Consiglio Comunale di Cascina in seconda lettura nuovamente approvava ad unanimità la decisione presa per l'elargizione di lire 5 mila in favore della stazione merci di S. Frediano, e così per la seconda volta dava prova di saggezza e di zelo per tutto ciò che è atto al progresso e allo sviluppo dell'utilità pubblica.

Tale decisione dovrà ora passare alla Giunta provinciale amministrativa, che confermerà certamente quanto così di buon animo concedeva il Consiglio Comunale di Cascina, sia perchè esso è composto di persone intelligenti e amanti d'ogni sviluppo industriale, non può fare a meno di riconoscere la necessità che abbiamo di questa stazione, sia perchè comprenderà tutta l'intensità del desiderio del nostro paese dal sacrificio che ha fatto nel dare un buon contributo con somma assai vistosa e dal sacrificio a cui si assoggetterà il sig. Francesco Silvi nell'interesse del paese e come zelantissimo patrocinatore dell'impianto della stazione, mutuando al Comune la somma che ci ha promessa e non esigendone i frutti, quantunque la restituzione sia da compiersi in dieci anni.

Pontedera (7) [Luto]. — Mercoledì sera il tram Pisa-Pontedera investiva un barroccio carico di legname in prossimità delle Fornacette e lo riduceva in frantumi. Per fortuna, il barroccio rimaseva completamente incolore.

Le disgrazie non servivano mai a metter giudizio a chi viaggia ed a far tenere sulla linea del tram un posto sicuro?

I monarchici all'opera. — Si fanno dal Comitato dell'Associazione Monarchica le iscrizioni nelle liste. Resta inteso: tutti gli amici del partito non possono disinteressarsi da un diritto che è l'espressione moderna più alta della dignità umana.

Noterelle Bibliografiche

La contabilità generale dello Stato. dell'avv. ENRICO BRUNI. — Seconda ediz. un vol. di pagg. XIV-420, legato L. 3. (Manuali Hoepli).

La necessità della ristampa di questo manuale, a pochi anni di distanza dalla prima edizione, è la prova più chiara del favore che esso incontrò nel pubblico dagli studiosi della materia; e fu ben meritato favore, poiché trattava, non d'una delle solite compilazioni a scopo più che altro di speculazione, ma di un lavoro ben pensato e ben scritto, dovuto alla penna di un egregio funzionario dell'amministrazione finanziaria, già noto per altre consimili pubblicazioni.

In questa nuova edizione del Manuale di contabilità, l'autore ha in gran parte rifatto il suo lavoro, tenendo conto delle non poche modificazioni apportate negli ultimi anni al nostro ordinamento conta-

bile, da leggi, regolamenti, istruzioni, ecc.; e vi ha inoltre aggiunto un indice alfabetico delle materie, che riesce in pratica utilissimo anche ai profani di studi di contabilità.

L'ordine razionale dato alla trattazione del complesso tema, la chiarezza e facilità dell'esposizione unite ad una mirabile concisione di linguaggio, lo studio di evitare ogni disquisizione teoretica per mantenere al lavoro il suo carattere puramente esegetico, sono pregi notevoli del manuale dell'avv. Bruni, che bastano a ben raccomandarlo presso tutti coloro che si occupano della contabilità dello Stato, e specialmente presso i giovani che aspirano ad entrare nelle pubbliche amministrazioni.

Consiglio Provinciale

Per il giorno 18 dicembre è convocato il Consiglio per trattare alcuni affari, fra i quali segnaliamo quello della Scuola Agraria, quello sul distacco dei Comuni maremmani dalla provincia di Pisa per quella di Livorno, non che sul distacco dal Comune di Fauglia delle frazioni di Tripalle, Crespina e Ceualà che vogliono costituirsi in Comune autonomo.

Kro Pagnucche e Gibus

R. Teatro Ernesto Rossi.

Martedì sera la *Stefi Geyer*, la prodigiosa violinista inglese di 12 anni, che tanto successo ha ottenuto alla *Pergola* di Firenze, darà un concerto di violino.

Dopo, si promettono due serate straordinarie del lettore del pensiero *Majeroni*, il rivale di Pickman e di Donato.

La sera del 15 andrà in scena la Compagnia Drammatica diretta da Alfredo De Sanctis, il potente artista che affascina e commuove il pubblico.

Col primo di Gennaio avremo una delizia: la compagnia dei quattro brillanti, la compagnia *Sichel-Soporetti*, di cui fanno parte la bellissima *Emilia Soporetti-Sichel*, l'eccezionale Bepino Sichel, Guasti e Masi. Repertorio: tutto allegro, francese.

RINGRAZIAMENTO.

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia più viva gratitudine e riconoscenza al chiarissimo prof. Alberto Cavazzani, il quale con una pronta ed efficacissima cura troncò in pochi giorni una grave malattia da cui era affetta la mia bambina, ridonandola all'amore della famiglia.

Giuseppe Pagni.

Prof. Dott. A. CAVAZZANI
Docente nella R. Università
Medico primario del R.R. Spedali di Pisa.
CONSULTAZIONI
tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 14, in Via
S. Maria, numero 36, piano 2.

BICICLETTE a Nolo

Ai due Magazzini di noleggio di velocipedi di GALLO GIULIO CIPOLLINI situati in PIAZZA S. FREDIANO e in LUNIGIANA presso il Caffè dell'Arno, trovansi biciclette costruite dalla fabbrica A. Montecchi di Pisa ed altri tipi di biciclette delle migliori fabbriche, che il detto Cipollini dà a nolo a prezzi mitissimi.

Riparazioni e Vendita di Accessori.

Studio Musicale MALLOGGI - PARDINI

Violino
Mandolino
Pianoforte
LEZIONI di
Accompagnamento.
PISA - Via Santa Maria numero 31 - PISA.

A VVISO

Nello studio del sottoscritto posto via della Sapienza n. 1 piano 2, il giorno 11 del corrente mese, a ore 15, avrà luogo la vendita volontaria di alcuni appezzamenti di terreno appartenenti ai signori Malasoma posti nel popolo di S. Giusto in Cannicci e denominati «Carraia d'Orlando ed allo Scalo di Pisa» lo Sceprone «ai Cappuccini e via S. Donnino».

Il 1. dei detti appezzamenti fu stimato dal sig. ing. Paris Orsini L. 1500, il 2. L. 3600 ed il 3. L. 3000 ed oggi vengono esposti all'incanto il 1. per L. 945, il 2. per L. 2268 ed il 3. per L. 1500.

Le condizioni della vendita sono ostensibili presso il sottoscritto.

Pisa, 7 dicembre 1901.
Il notaro incaricato
Avv. Tommaso Palamidessi.

Malattie dei Bambini

SPECIALISTA
Dott. TEBALDO MARINI
Visite a pagamento tutti i giorni dalle 12 alle 13.
PISA, Piazza Garibaldi con ingresso da Piazza del Pozzetto, numero 10.

“Henneberg - Seta”

— autentica solo se comparata direttamente dalla mia Casa — nora, bianca e colorata da cent. 95 fino a Fr. 28.30 al metro — per abiti e camiciole! — Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere.
G. HENNEBERG, Fabbr. di seterie, ZURIGO
(form. Imp. e Regio).

A Piè del Ponte

Tutti gli aderenti al nostro partito hanno il dovere di inserirsi nelle liste elettorali politiche e amministrative, e di curare la iscrizione degli amici.

All'Associazione Monarchica dalle 10 alle 12 nei giorni festivi e dalle 19 alle 21 in tutti gli altri si accettano domande, documenti, istanze per esame; e si danno notizie, schiarimenti e istruzioni.

Il Comitato Liberale Monarchico-Elettoriale a questo stesso scopo siede tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 in Piazza Cavalieri n. 6.

I nostri amici si affrettino a partecipare a questo lavoro con accuratezza, con zelo e con ordine.

A CENA.

Mercoledì sera nella *Trattoria Garibaldi* di Porta a Luca, condotta dall'ottima Francesca, si riunirono a fraterno banchetto giornalisti ed amici per dare l'addio al dott. Davide Chelini, il *Nano Zaccaria del Ponte di Pisa*, che se ne è andato a Firenze in seno alla famiglia sua.

Al convegno, che fu cordiale e lietissimo per allegria vivace e schietta e per trattamento squisito, presero parte: la redazione del *Ponte* con *Mario Razzi* alla testa, l'avv. Baraccani della *Tribuna*, Alfredo Gentili del *Telegrafo* e del *Muricciolo*, l'avv. Galli dell'*Agenzia Stefani*, *Carriani del Fieramosca*, *Vico del Secolo*, *Balestri della Nazione*, *Bagnolesi dell'Arno*, l'avv. Segre del *Corriere della Sera*, *Lefemine del Lavoratore*, *Arnaldo Della Santa dell'Arte Drammatica*, i corrispondenti della *Patria*, del *Fanfulla*, del *Popolo Romano*, del *Fracassa*, ecc.; gli assessori comunali professori *Lessona* e *Fogliata*, giornalista anch'esso e *Lazio del Ponte*, *Fauti* e *Pardo-Roques*, i consiglieri comunali prof. *Pozzolini*, altro giornalista, il simpatico redattore della *Rivista di diritto penale*, *Mazzarini*, *Pietro Feroci*, dott. *Spadoni*, dilettante giornalista, e *Cristiani*, l'antico rappresentante della frazione di Porta a Luca ed amico di tutti i pubblicisti; e poi il dott. *Ricci*, il medico onorario della stampa, l'avv. *Tizzoni*, figlio del deputato di *Vicopisano*, il capitano *Pugno*, *Mario Supino*, un aggregato al giornalismo, *Beppino Salvini*, *Giulio Coppe*, musicofilo rumoroso, *Beppino Antongiovanni*, *Fortunato Cinti*, vernacolo stilante, il nepote del proprietario della tipografia del *Ponte* *Emilio Pacini* e il nostro proto *Emilio Landini*...

Inviarono telegrammi e lettere di adesione, scusandosi di non potere intervenire, il prof. *Zerboglio*, l'avv. *Cerri*, trattenuto a *Torre del Lago*, il comm. *Scrabelli*, *Intendente di Finanza*, il dott. *Matteucci*, il comm. avv. *Lecci*, il cav. *Renault (Rusticus)*, il cav. *Mintini* (il nostro Min)...

Data siffatta riunione, c'è da immaginarsi il brio e la giocondità che frono prodigati con quella signorilità principessa di cui i giornalisti dispongono sempre.

La cena fu lauta, e a ricordarla il cav. *Mariotti* preparò in carta a mano, stile quattrocento, la minuta elegantissima che riproduciamo:

MINISTRÀ: *Mattacini* al Brodo
UMIDO: *Paridotti* al Brodo
ARROSTO: *Vani allo Spiedo*
FRUTTA E FORMAGGIO: *Teste, Tosti, Refusi e Razzi*
DOLCE: *Gibus al Buchino*
VINO: *Sai e gli della Provincia - Vino del Lazio*
ACQUE MINERALI: *Del Gobbo Amelunghe di Cavalieri*.

Mario Supino portò al convito alcune bottiglie di *Marsala*; il cav. *Feroci* alcune bottiglie di vino; e *Bazzell* servì il dolce finissimo, di fattura artistica e deliziosa.

Alle frutta salutarono l'amico *Chelini*: a nome della redazione del *Ponte* *Mario Razzi* e poi il prof. *Fogliata*, il prof. *Pozzolini*, il dott. *Spadoni*, il prof. *Lessona*, l'avv. *Baraccani* ed altri.

Dopo la cena i commensali si riunirono agli uffici della *Tribuna*, invitati gentilmente dall'amico *Baraccani* per un *punch*; ma invece vi trovarono un rinfresco sontuoso e la cordialità insuperabile del signor *Francesco*, il babbo carissimo del nostro collega.

Fortunato Cinti recitò i suoi monologhi in vernacolo e *Coppe* fece alcune imitazioni orchestrali.

Così invece di una si ebbero due grandi riunioni, calde di buon amore, di spirito e di fraternità: due riunioni che, oltre fare onore al nostro compagno, consolidarono simpaticamente i vincoli di cameratismo della stampa pisana, la quale nell'intimità del convegno ama così piacevolmente dimenticare le asprezze dei partiti e le polemiche dei giornali.

La refezione scolastica. — Domani alle ore 11, in tutte le scuole del nostro Comune sarà fatta la distribuzione della refezione calda ai bambini ed alle bambine che ne hanno diritto. Il Presidente del Patronato scolastico e l'assessore alla P. I. hanno invitato a prender parte a questa distribuzione tutti i Presidenti e componenti i Comitati di ispezione.

Per le scuole di città il servizio è stato assunto dalle Cucine economiche che lo disimpegnarono lo devolvemente come al tempo del primo esperimento dell'estate scorsa; e per le scuole di campagna è stato affidato ai custodi e a impresari privati.

Chi va e chi viene. — L'egregio sig. *Francesco Figurelli* che per 12 anni è stato ospite della città nostra, come impiegato agli uffici della R. Casa, parte per Milano sua nuova residenza.

Egli parte da Pisa lasciando grato ricordo fra gli amici.

A lui ed alla gentile sua signorina auguri e saluti.
Accademia Cesalpina. — Domenica scorsa ebbe luogo la riunione dell'Accademia per la inaugurazione dell'anno accademico; lesse una conferenza eruditissima il sig. *Ugo Merini*, bibliotecario della R. Università sul tema «La battaglia di Lepanto e i cavalieri di S. Stefano».

Fu molto complimentato per la lettura geniale ed interessante.

Esami di ufficiali sanitari. — Nei giorni di domenica e lunedì ebbero luogo presso la Scuola Medica nell'Istituto d'Igiene gli esami dei medici per ottenere il titolo di ufficiali sanitari. La commissione esaminatrice era composta dei signori prof. *Aducco*, Preside della facoltà di medicina, prof. *Di Vestea*, prof. *Bossi* e dott. *De Rossi*.

Conseguirono il diploma, dopo il successo dei loro esami, i dottori signori: *Arturo Fontana*, *Pietro Paci*, *Carlo Del Carlo*, *Giuseppe Brunazzi*, *Giovanni Pierotti*, *Italo Giovanni Parenti*, *Guido Zeppini*, *Pio Lucchesini*, *Giovanni Lunardi*, *Giuseppe Sivieri*, *Vitaliano Melloni*, *Aleide Andreini*, *Egisto Lupi*, *Pietro Grandi*, *Giorgio Chimichi*, *Giovanni Canata*, *Riccardo Camerini*, *Enrico Bracci*, *Ugo Pacini*, *Alberto Pini*, *Gosimo Forzoni-Accolli*, *Antonio Accorsi*, *Gammillo Bordigoni* e *Pietro Toni*.

All'amico dott. *Lucchesini* che tiene l'ufficio di medico assistente alla sezione delle malattie infettive al *Lazeretto* di Santa Croce, con delicato pensiero, il personale ha offerto un bastone elegantissimo per congratularsi con lui dell'esito brillantissimo dell'esame in cui riuscì primo coi pieni voti.

BUONA USANZA.

Residuo della cena data al *Nano* dagli sbafatori della stampa: agli Asili Infantili di Carità L. 5,00.

Per gli importatori di ortaglie. — Il Sindaco ha avvertito con speciale manifesto che fin dal giorno 7 dicembre u. s. non sarà più restituita la metà della tassa del dazio agli importatori di ortaglie sul mercato di San Paolo all'Orto.

Così è decaduta per sempre la disposizione del Commissario regio.

La società Operaia di Porta Nuova.

— Fra breve questa società farà mettere mano ai lavori per la costruzione dell'edificio che essa impienterà per gli uffici suoi. Tutte le pratiche relative all'acquisto del terreno sono state già compiute; il progetto è pronto; alcuni aiuti non sono mancati e non mancheranno in seguito degli altri. La Società Operaia che raccoglie nel suo seno lavoratori di ogni partito è veramente strumento di concordia e di fratellanza. Essa, costruendo a sue spese questo importante edificio, dimostra di quali potenti energie può disporre e come nell'armonia dei soci trovi la fortuna e lo sviluppo maggiori.

Cose dei monarchici. — Si sta preparando una importante adunanza di tutti coloro che militano fra le fila del partito monarchico, di qualunque gradazione essi siano, per risolvere alcune speciali questioni che si riferiscono all'atteggiamento generale del partito stesso nella nostra provincia.

Ancora dell'incendio alla fabbrica Marconi. — Da Sabato scorso la città è rimasta per qualche giorno costernata sotto la impressione della tragedia pietosa della fabbrica *Marconi*: una di quelle impressioni che danno i brividi e strappano i singulti dell'anima. La fine così drammaticamente miserevole dei tre infelici operai, due dei quali precipitarono in una voragine di fiamme divoratrici ed uno è arrestato alla finestra del supplizio, per apparire poi dalla cintola in su accareggiante spettro della morte in una lugubre aureola di fuoco - povero martire del lavoro! - fece sì che tutta Pisa si radunasse intorno ai feretri delle povere vittime con effusione unanime e affettuosa di cordoglio.

Il funebre corteo, commovente per i tre carri che trasportavano le salme degli infelici, imponente per la folla di popolo, di associazioni e di autorità, passo per la città addolorata come una grande dimostrazione di rimpianto e di solidarietà umana nella sventura. Vi presero parte il Sindaco, la Giunta Comunale, moltissimi Consiglieri del Comune, i capi ufficio, tutte le autorità civili e militari, le associazioni con alla testa la Compagnia di P. A. preparatrice dei funerali ed un gruppo infinito di lavoratori.

A San Marco alle Cappelle salutarono le salme il Sindaco avv. *Gambini*, il dott. *Calodi*, il signor *T. Marconi*, proprietario della fabbrica, e tre operai.

S. Barbera. — Mercoledì sera a solennizzare la festa di Santa Barbera, patrona delle armi di artiglieria e del genio, al Nettuno fu tenuto un brillante banchetto...

Al banchetto presero parte gli ufficiali di artiglieria, e fra gli invitati una rappresentanza del regg. di fanteria, il generale comandante la brigata Bergamo, il cap. comand. di stazione, il tenente dei carabinieri, il colonnello Benzioni comand. il dep. stalloni, Brindarone i colonnelli Manzoli e Bandini, il cap. Fisauli e il gen. Velardi.

A bordo della Regina Margherita. — Il giovane diciottenne Egisto Veroli, dopo aver subito a Genova uno splendido esame alla presenza del valente musicista sig. cav. prof. Fippo, otteneva il posto di violinista nel concerto a bordo del piroscafo Regina Margherita della N. G. I. e partiva il 4 corr. da Genova diretto a Barcellona, Montevideo e Buenos Aires.

Per chi vuole emigrare. — Il R. Commissario dell'emigrazione comunica alcune notizie, importanti a sapersi, concernenti l'emigrazione italiana. In Germania si avverte presentemente un periodo di depressione economica, per cui non si domanda mano d'opera dall'estero.

Respetto all'emigrazione all'Argentina, con una circolare del 29 ottobre, il Commissario invitava le autorità locali ad ammonire i contadini ed operai che avessero intenzione di emigrare per l'Argentina, che la mano d'opera straniera (specialmente italiana) sovrabbonda, tanto in Buenos Aires, quanto nelle provincie interne.

Circa l'emigrazione a Shanghai, Cina ed estremo Oriente, sta che parecchi operai italiani recatisi a Shanghai per trovarvi lavoro, rimasero disoccupati, essendo sospese le costruzioni ferroviarie e dovettero rimpatriare.

Banchetto. — Martedì sera molti amici si riunivano a banchetto nella trattoria del Leon Bianco per salutare il dott. Giuseppe Sivieri nominato medico veterinario del Comune di Borgo San Lorenzo e il dott. Del Piano che, terminati i suoi studi, ritornava al paese natio.

A San Francesco. — La sera del 15 corr. alle ore 17 a S. Francesco avrà principio la novena del Natale, che sarà fatta con solennità. Infatti la novena sarà preceduta ogni sera da prediche che verranno fatte dall'illustre e dotto oratore sacerdote Bianchini parroco della Chiesa di S. Cristoforo di Noli presso Firenze.

Dopo la predica saranno eseguiti con pastorali voci bianche ed organo dai giovinetti. Quindi avrà luogo la solenne novena.

Alla Pubblica Assistenza. — Questa Compagnia, nel mese di dicembre, ha prestato i seguenti servizi: Trasporti vari di ammalati n. 110 - di cadaveri al Cimitero 14 - alla sala Anatomica 4 - servizio a domicilio 3 - Odontoiatrici 348 - lesioni varie curate agli Asili 161. — Totale n. 640.

il mattaccino.

VENDITA VOLONTARIA.

di un villino e fabbricati annessi con ampio giardino cinto da muro, pomario e vasto terreno attiguo vitato e coltivato ad orto, il tutto posto presso Pisa nel popolo di Cisanello.

Per trattative rivolgersi all'Avv. Tommaso Palamidessi, Notaro in Pisa Via Della Sapienza n. 1, p. 2.

Cronachetta Agraria

Per il contratto di lavoro.

La Commissione per il contratto agrario di lavoro ha esaurito il grave tema. Nell'entrante settimana le due sotto Commissioni si occuperanno a formulare in progetto di legge le proposte votate, con le quali vengono disciplinati con criteri di equità e con parità di trattamento i rapporti contrattuali, o gli obblighi reciproci fra chi dà e chi presta l'opera sua sotto la vigilanza e dipendenza di un padrone o capo d'impresa eliminando i patti agrari, tutelando i più deboli, contro i possibili sfruttamenti, chiarendo le responsabilità, in caso di rottura anticipata del contratto, e regolando gli effetti degli arbitrati.

Va data lode alla Commissione della solerzia con la quale procede nei suoi ardui lavori, mettendo in grado il Governo di sottoporre il grave argomento alle deliberazioni della Camera.

Congresso degli agricoltori a Bari.

L'on. Chimintri ha presentato al congresso un elaborato e ben motivato voto da rivolgersi dal Congresso al Governo: 1. perchè non s'indugi ulteriormente la discussione del progetto di legge, presentato il 31 gennaio decorso inteso a sviluppare la fabbricazione dello spirito adoperato, previa adulterazione, ad usi industriali, mediante un notevole abbasso della tassa interna di fabbricazione, ovvero della soprattassa di confine; 2. perchè, con provvedimenti legislativi, sia favorita la distillazione dei vini e la fabbrica degli spiriti, dei liquori e dei cognac: a) permanentemente accordando un adeguato aumento dell'abbono a favore dei fabbricanti di spiriti di seconda categoria; b) aumentando, con opportune cautele il limite dell'alcolizzazione dei vini destinati all'estero, fatta con spirito di vino; c) riducendo alla misura di un decimo della tassa

la cauzione imposta ai distillatori di spirito di seconda categoria ed ai fabbricanti di cognac; d) incoraggiando la costituzione delle Società cooperative di produzione per la fabbricazione e vendita del cognac mediante speciali agevolazioni per la concessione del credito.

Albero del Natale del 1901.

Dal Comitato del decorso anno, come da Libroto a conto corrente n. 1548 della Banca Pisana di Anticipazione e Sconto lire 754,95.

Note del 1901. — N. 119 Cassa di Risparmio di Pisa lire 50 - n. 113 Cuppari ing. Giovanni lire 5 - n. 119 Parenti cav. Tito lire 5 - n. 312 Supino cav. Vittorio lire 5, Supino signora Vittoria lire 5 - n. 315 Supino Mario lire 5 - n. 119 Tempesti dott. Domenico lire 5, Benvenuti Giuseppe lire 1, Mattucci Cro lire 1, Salghetti Attilio lire 1, Palme Carlo lire 1, Gucci Vittorio lire 1, Cordoni avv. Giobbe lire 1 - n. 171 Feroci dott. Antonio lire 1, Feroci Emma lire 1, Feroci Maria lire 1 - n. 63 Baraccani avv. Alfredo lire 3 - n. 308 Lami ing. Vittorio lire 1 - n. 119 Nencioni Ugo lire 0,50, Bracci Leopoldo lire 0,50, Scarlatti Ferdinando lire 1 - n. 237 Martelli rag. Cesare lire 5 - n. 138 Conte Curini-Galletti avv. cav. Luigi lire 5 - n. 65 Bianchi Ulisse lire 0,50. — Totale L. 860,45.

Si raccomanda caldamente ai detentori delle Schede di rimandarle, al più presto, con le relative offerte, al Cassiere del Comitato sig. Angiolo Martelli, presso l' Ospizio di Mendicizia; essendo desiderio dei componenti il Comitato di effettuare la distribuzione possibilmente nel giorno stesso di Natale.

ELATINA CARRESI al Balsamo del Tolu o Soluzione Acquosa Concentrata di Catrame. Medicamento rinomatissimo per curare e vincere le Bronchiti Croniche, i prodromi della Tisi, in una parola indispensabile per tutte le malattie croniche dell'apparecchio respiratorio.

STUFFE di terra cotta della Manifattura GINORI Caminetti - Caloriferi - Bracieri - Materiali refrattari DEPOSITO PRESSO ETTORE LANDUCCI già Negozio VENTURI Pisa - Lung'Arno Mediceo - Pisa (presso il Ponte alla Fortezza). Deposito fuori Dazio.

Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa). La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo. Specialità Nuovo BISCOTTO ARANCIO

DOTT. P. PIERINI PISA, Via S. Giuseppe, n. 9 - Telefono n. 220 GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia Radiografia Radioscopia Apparati di grande intensità, graduabili con assoluta precisione. Installazioni di Orano per le malattie delle vie respiratorie. Franchizzazioni, Bagno e Docce elettrostatiche (per nevralgie istomiche ecc.). Correnti galvanica e faradica (per nevralgie paralizzanti ecc.). Correnti ad alta frequenza di Tesla e D'Arsonval (per malattie del ricambio, diabete, gotta, uricemia ecc.). Applicazioni dei Raggi X di Roentgen anche a scopo terapeutico (lupus, depilazione ecc.). Ai sigg. Medici, per loro studio, servizio di Radioscopia ed esami elettrici gratis. Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

ALFONSO MORELLI - Chirurgo Dentista riceve nel suo Gabinetto Via Vittorio Emanuele, n. 8 p. p. dalle ore 9 alle 12; nei di festivi dalle ore 9 alle 12.

STATO CIVILE

dai 30 novembre al 6 dicembre 1901.

NASCITE Legittime: Maschi 18 - Femmine 14 - Nati morti 0

MATRIMONI Malasoma Arturo con Bozzi Iole - Gucci Virgilio con Malasoma Clelia - Del Corso Giulio con Frosini Emma - Galletti Giovanni con Castellacci Rosa - Bazzetti Umberto con Frangoli Alaide - Galli Giovanni con Pavoni Igiola - Taldei Pilade con Ulivi Pompilia - Sbrana Barlaam con Barontini Teresa - Tursi Filade con Madrigali Giulia - Baldaschi Aristodemo e Ursi Berrettini Emilia - Bardone Arturo con Giomotti Pistrina.

MORTI Fieschi Francesco, coniugato, di anni 84 - Tassari Giuseppe, coniugato, 66 - Malasoma Eraldo, celibe, 48 - Toccafondo Annunziata vedova Bertucci, 78 - Balatresi Celso, celibe, 26 - Controzzi Giuseppe, coniugato, 42 - Bertini Ferdinando, coniugato, 42 - Martelli Stefano, coniugato, 57 - Giannini Andrea, vedova, 76 - Galletti Gasparo, coniugato, 65 - Venturi Ada, nubile, 21 - Barsotti Ranieri, celibe, 68 - Ciardelli Tommaso, coniugato, 63 - Simi Sabatino, coniugato, 63 - Maroni Pietro, coniugato, 40 - Benedetti Maddalena, nei Tolomei, 56 - Salvadori Maria, nubile, 28 - Niccolai Maria, 7 - Accorsini Niccolotta, nubile, 72 - Castelli Annalia nel Rignano, 69 - Cecchetti Luisa, nubile, 27 - Basi Antonia vedova Venezi, 85 - Facciadito Pia, nubile, 18 - Migliorini Palmira nei Pardini, 72 - Tonelli Ulisse, coniugato, 62 - Bertocchini Achille, vedovo, 78.

Sotto i 5 anni: Maschi N. 3 - Femmine 2

GUIDA DI S. FRANCESCO. Trovasi vendibile alla Cartoleria PIZZANELLI, da ANGILO ROSSINI, deposito di oggetti religiosi, all'appalto SCARLATTI, Lung'Arno Regio, Via V. Emanuele e Borgo stretto, all'Emporio di Cartoline illustrate. ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

AMBULATORIO per le malattie degli Occhi.

DOTT. G. B. ME... già Assistente della Ottica Oculistica. Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle 8,30 alle 10. - Via Solferino num. 12 pianterreno, rimpetto allo Spedale.

ACQUA UNICA

Tintura istantanea per CAPELLI e BARBA FORMULA DI UN CELEBRE CHIMICO ITALIANO preparata da R. NUTINI Parrucchiere Profumiere Fabricatore premiato all'Espos. d'Igiene 1889 7, Via Martelli - FIRENZE

Salon de Toilette pour Dames e Tinture du Cheveux. Quando non ti sorridi - la balda gioventù. Quasi speranze fuggono - e non ritornan più! Il senti notte e giorno - come avvillito a stacco. E spalmi se vedi - più d'un capello bianco. Metti l'acqua in mano - discaccia il mal umore. Che presto i tuoi capelli - ritorneranno in fiore. E la chioma sfidando - della vecchiaia i danni. Parla quella d'un giovane - che abbia appena vent'anni. Ma come ti ritorni - quel che credevi perso. Te lo dirà la prosa più facile del verso.

La più naturale che esista. Si adopra in 10 minuti. La scienza può dare le sostanze, la pratica di un Parrucchiere trova la perfezione per ben riuscire. - E inalterabile al sudore e a qualunque confezione.

La Scatola Lire 1.50 - Grande Lire 2.50. Chi invierà Cartolina-vaglia a R. NUTINI riceverà franco di porto in tutta l'Italia.

IN PISA alla Profumeria DI PRETE, Lungarno Regio.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE Il Dott. DI ROMA è reperibile al suo domicilio in PISA - Via Mazzini, 4, p. p. tutti i giorni dalle ore 7 alle 8,30 e dalle ore 14 in su.

SARTORIA DI PLACIDO BIAGINI

Via S. Maria n. 71, presso la Farmacia Forasassi. Grande assortimento di stoffe estere e nazionali a prezzi modicissimi. - Servizio inappuntabile. - Si esegue qualunque ordinazione in 12 ore.

FABBRICA DI VELOCIPEDI A. MONTECCHI & C.

PISA - Angolo Via S. Frediano e Via Tavoleria - PISA Verniciature a fuoco e Nichelature - Riparazioni ad Automobili. Qualunque Bicicletta di nostra fabbricazione e qualunque riparazione vengono garantite.

ORARIO DELLE FERROVIE. Partenze dalla Stazione centrale di Pisa. Arrivi alla Stazione centrale di Pisa.

Table with 2 columns: Destination and Time. Rows include Roma, Genova, Firenze, Livorno, Lucca, Bologna.

Table with 2 columns: Destination and Time. Rows include Roma, Genova, Firenze, Livorno, Lucca.

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE.

Table with 2 columns: Destination and Time. Rows include Pontedera, Calci, Marina.